

Tagli al budget della Festa del cinema eventi cassati e programma ridotto

LORENZO D'ALBERGO

LE proiezioni comprese in nove giorni, l'addio alla sala Santa Cecilia dell'Auditorium e, in prospettiva, i salti mortali per chiudere la 12esima edizione della kermesse in pari. Insomma, per la prossima Festa del Cinema, il vestito delle grandi occasioni può restare nell'armadio. Perché la Camera di Commercio, socio della Fondazione Cinema per Roma, ha fatto un passo indietro, abbattendo il suo contributo dai 793mila euro del 2016 a 100mila. Perché i conti tornano a fatica: «Il bilancio 2016 della Fondazione — si legge nella relazione del collegio sindacale — si chiude con un sostanziale pareggio esclusivamente grazie all'utilizzo del fondo rischi per un importo di 352.364 euro».

A PAGINA 5

Festa del Cinema si sfilava la Camera di Commercio “Anno di magra”

Da 800 a 100 mila euro di contributo calendario ridotto, eventi cancellati

La Fondazione: “Non si nega con rammarico che la contrazione delle giornate rappresenta un vulnus per la rassegna”

IPUNTI

I SOCI DELLA FESTA

I soci sono: Camera di Commercio, Regione, Comune Istituto Luce e Fondazione della Musica



RUBINETTI CHIUSI

La Camera di Commercio passa da 793mila a 100mila euro nel 2017: il bilancio della Festa è a rischio rosso

IL CARTELLONE

Dal 12 ottobre al 5 novembre 45 film. Ma il primo giorno solo red carpet e l'ultimo sarà dedicato alle repliche

LORENZO D'ALBERGO

LE PROIEZIONI comprese in nove giorni, l'addio alla sala Santa Cecilia dell'Auditorium e, in prospettiva, i salti mortali per chiudere la 12esima edizione della kermesse in pari. Insomma, per la prossima Festa del Cinema, creatura dell'ex sindaco Walter Veltroni, il vestito delle grandi occasioni può restare nell'armadio. Perché la Camera di Commercio, socio della Fondazione Cinema per Roma, ha

fatto un passo indietro, abbattendo il suo contributo dai 793mila euro del 2016 ai 100mila per il 2017. Perché i conti tornano a fatica: «Il bilancio 2016 della Fondazione — si legge nella relazione del collegio sindacale — si chiude con un sostanziale pareggio esclusivamente grazie all'utilizzo del fondo rischi per un importo di 352.364 euro». Perché i numeri pesano. E si riflettono sulle scelte per il futuro.

Quelle prese per l'anno in cor-

so sono tutte, nero su bianco, sul prospetto delle attività che accompagna il rendiconto di previ-



sione del 2017. Prospettano un anno di magra e impoveriscono una volta di più il panorama culturale capitolino. «Le risorse disponibili per la copertura dei costi progettuali si sono contratte ulteriormente rispetto ai precedenti esercizi — si legge nel documento — rendendo necessario ridurre il volume delle attività organizzate dalla Fondazione».

Si parte dalla rinuncia «quasi integrale» ai progetti di CityFest, il contenitore di eventi che fino a questo momento ha fatto tappa al Parco della Musica, nelle università, nelle sale e nelle biblioteche del centro e in periferia. «Non è inoltre prevista — prosegue il piano — la realizzazione da parte della Fondazione del Festival della Fiction (le cui ultime due edizioni erano state realizzate da Cinema per Roma, ndr)». Addio anche al Mercato internazionale dell'audiovisivo. «L'organizzazione della Festa è divenuta pertanto prioritaria rispetto alle altre attività», assicura la Fondazione. Che, però, sa già di andare

incontro a un ridimensionamento. «L'esiguità delle risorse», costringerà l'ente che per soci ha il Campidoglio, la Regione, la Camera di Commercio, l'Istituto Luce e la Fondazione Musica per Roma a fare le proverbiali nozze coi fichi secchi.

La nuova strategia sarà testata tra il 25 ottobre e il 5 novembre, gli undici giorni del red carpet: nove saranno dedicati alle proiezioni e con un piccolo maquillage si proverà a non dare troppo a vedere che il nuovo corso, con le casse semivuote, pesa. Eccome. La durata non sarà di fatto ridotta, ma il primo giorno sarà destinato soltanto alla cerimonia d'apertura, mentre l'ultimo alle repliche. Il messaggio lanciato ai soci fondatori nel prospetto è chiaro: «Non si nega, con rammarico, che la contrazione delle giornate possa rappresentare un vulnus all'immagine della Festa che negli anni si è riusciti a valorizzare. Verrà tuttavia dedicata la necessaria accortezza per identificare la migliore strategia di co-

municazione che trasformi un'eventuale riduzione in opportunità». Traduzione: cercheremo di non dare troppo nell'occhio. E, magari, di non lasciarci troppo suggestionare dalle esigenze di bilancio: se quello del 2016 si è chiuso con un utile di 2.298 euro a fronte di una produzione da 6,2 milioni, i soci hanno approvato un rendiconto preventivo 2017 che prevede un risultato positivo di 1.673 euro. All'Auditorium si correrà sul filo del rasoio.

Nella nove giorni saranno proiettati 45 film, con un focus sulle serie tv. Previsti 10 "incontri ravvicinati" con artisti appassionati di cinema e sette tra retrospettive e selezioni speciali di lungometraggi. Nel frattempo, per uscire dal pantano ed evitare che il prossimo sia l'ultimo ciak, la Fondazione dovrà contrarre le spese, tagliando sul personale e rivedendo i contratti di fornitura, e potenziare le attività di fundraising. Un'impresa da Oscar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO: DA 800 A 100 MILA EURO



Il red carpet all'Audiotrium durante l'edizione del 2016. A destra, Lorenzo Tagliavanti